

haver mandà 50 milia franchi a pagar a Lion a sguizari per le pension vecchie. Ha scritto al duca di Savoia di questo, et a sguizari, li scriva a esso Duca non sia contra la liga. Et che 'l mandava uno zentilhom a sguizari, et che l'armata a Marseia saria ad ordine. Et come a Baiona era stà preso uno nontio del re di Portogallo qual portava al re di Hongaria ducati 150 milia, et era stà condotto qui, ma prima ha ditto voleva andar in Fiandra, et che 'l non ha voluto darli il passo dubitando non porti li danari in Alemagna per far zente, et li ha risposto non poterli dar il passo senza voler di confederati. Scriveno haver parlà con il Gran canzelier zerca il venir del Re a Lion. Li ha ditto non è tempo, per non contrariar il re di Anglia che li vol parlare di quà al mar, però vol prima andar a Paris. *Etiam* vol far le exeque di la Rayna li a Paris et compir certi vodi, et che 25 milia scudi di la seconda paga ha rimesso a Venetia in banchi, ma bisogna far siano fuori di banchi.

Del ditto, di 29. Come fo dal Gran Maistro poi tornato, et colloqui hauti insieme in consonantia di quello li disse il Re; il qual è ito a la caza.

250 • *Vene l'orator di Milan et mostrò lettere ha haute il suo signor Duca con avisi de Ingilterra de . . . in consonantia di quello hayessem noi, che quel Re non vol intrar in la liga, vol ducati 40 milia de intrada fra il Re et il Cardinal sul Stado de Milan, vol riformar li capitoli di la liga etc.*

Da Coyra, di Alvise Sabadin secretario, fo 4 lettere, di

251 Da poi disnar, per esser la vizilia di la Madona, fo poi vespero Collegio di le biave et fonno sopra dar il fondi a quelle condurano biave in questa terra, et nulla feno.

Di campo vene lettere di sier Alvise Pivan procurator et sier Piero da chà da Pesaro procurator proveditor zeneral, date in campo a Lambro, a dì 12, hore 3 di notte. Come havevano hauta uno aviso di Milan che era per ussir una grossa cavaleata de inimici di Milan et andar verso Santo Anzolo per depreddar quello potevano et dar di la preda una paga a li cavali zieri, *unde* havevano fatto advertidi quelli nostri sono in Santo Anzolo steseno riguardosi, et cusì a Babon di Naldo è in Lodi; ma non hanno quando la dia ussir, perchè sapendo esser ussita manderasi una mazor cavaleata per ritrovarli. Di Bergamo si ha lettere di hozi, hore 8, del zonzer 1000 sguizari qualli vie-

veno in campo, et hanno aviso di Caprin esser zonti a Morbengo. *Item* hanno hauta poi lettere di diti di hozi, hore 14, che erano zonti a Bellano numero 1500, et sono di quelli di Valesè. Scriveno esser venuto dal Capitanio zeneral uno homo mandato per il capitano di le fantarie di sotto Cremona, per saper da soa excellentia, atènto la bataria meterla a la volta apresso il castello era pericolosa per esser loco paludoso et venendo pioza se impaludariano le artellarie nè si potriano ritrarle volendo, richiedono se li mandi altri 1000 fanti. *Etiam* è venuto uno altro homo di Julio Manfron di sotto Cremona al Proveditor, dicendo se lui avesse la cura di la impresa, con 1000 li daria lo assalto a la terra et haria vittoria. *Unde* hanno terminato di 251 • consultar la mattina et uno di loro doi andar a la ditta impresa. Scriveno ringratiar di l' aviso di ducati 5000 si manda; ma bisogna continuar danari.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 13, hore 13. Come questa notte havia ricevuto una lettera del signor Malatesta Baion di heri sotto Cremona, per la qual mi significa che la notte preditta voleva metter canoni et doi altri pezi de artellaria tra il castello et la porta di Santo Luca per veder se'l potea obtenir uno certo bastion over cavalier de li inimici, il qual ottenuto sarà de gran danno a li inimici et favor grande alla impresa. Mi significa *etiam* non voler far asalto fino non ha risposta di la excellentia del signor Capitanio zeneral et dal Proveditor zeneral, perchè li richiede 2000 fanti overo 1500. Scrive esso Podestà come in questa hora è venuto uno di Cremona, et mi riporta li nostri haver messo le artellarie tra lo castello et la porta de Santo Lucha, et che venendo ha sentito trazer molte bote de artellaria. Et cussi *etiam* noi havemo sentito de qui et sentimo tirar a la volta di Cremona.

Di Brexa, di sier Piero Mocenigo capitano, di 13, hore 20. Come de li da l'alba fin quella hora haveano sentito trar artellarie a la volta di Cremona; et altre particolarità.

Di sier Marco Antonio Venier el dotor va orator in Anglia, date a Brexa, a dì 13. Come havia hauta la commission di la Signoria nostra fata con il Senato, et inteso in conclusion il voler di quella esser si vadi presto. Pertanto da mattina si partirà et andarà a Bergamo, et de li se metterà a camin per la più segura via li parerà di andar.

Di oratori nostri, da Mus, di 10 et 11. Come, essendo a tavola con il signor castellan, li fo portato lettere di l'Archiduca, richiede salvo con-